Anno XXXI — Mercoledì 25 Settembre 1878 — N. 224.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci, Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La quistione dell' Afganistan si complica sempre più, e sempre più si fa pericolosa. I dispacci di ieri ci annunciavano infatti che l' Emiro dell' Afganistan ha ricusato di ricevere la missione inglese, la quale fu richiamata dal viceré delle Indie, essendo questi convinto che l' emiro agisce sotto l' influenza della Russia, della quale è uno strumento.

Di fronte a questi gravi fatti, il *Times* si mostra allarmato e rileva che la quistione dell' Afganistan si fa molto seria, il rifiuto dell' Emiro di ricevere la missione inglese essendo tal affronto da poter produrre le più gravi conseguenze.

D' altro canto il *Nord* di Bruxelles prende a difendere la condotta dei russi, dicendo che la spedizione dell' Oxus da parte del governo di Pietroburgo, era stata decretata prima della conclusione della pace e che, « questa conclusa, divenne senza oggetto, ed è rientrata nell' ombra da dove non uscirebbe che se un dovere imperioso di difesa lo comandasse. L' Inghilterra non l' ignora senza dubbio; ma la sola eventualità di un avanzamento dei russi nella direzione dell' impero delle Indie, ha il dono di farla impazzire. »

Fu solennizzato a Parigi, a Marsiglia e in altre città della Francia, l' anniversario della proclamazione della prima Repubblica francese. Luigi Blanc ha parlato a Parigi e Naquet a Marsiglia. Entrambi gli oratori hanno parlato contro la politica opportunista, colla quale Gambetta è pur riuscito a far accettare la Repubblica a la Francia. È certo che questo risultato si deve ad altri coefficienti, e specialmente alle scissure irrimediabili dei partiti monarchici, ma è certo pure che la prudenza di Gambetta vi ha grandemente contribuito. I signori Blanc e Naquet invece non ne sono soddisfatti. Essi credono che non valga la pena di avere la Repubblica, se si è costretti ad ingrossare il numero dei repubblicani, facendovi entrare i monarchici. I due oratori radicali vogliono la Repubblica giacobina, nella quale la minoranza, a forza di *epurare* la maggioranza, violentemente s' impadronisce del potere. Essi vogliono la soppressione del Presidente della Repubblica, e non vogliono potere esecutivo. Il Ministero, sia semplicemente una emanazione della Camera dei deputati, come lo voleva il sig. Grevy, nel celebre emendamento votato nel 1848. Essi vogliono sopprimere il Senato, il bilancio dei culti, e vogliono libertà assoluta di stampa e riunione.

Non lo dicono, ma s' intende, libertà per la stampa radicalissima e le riunioni radicalissime. Per abolire la stampa conservatrice o moderata, per impedirne le riunioni degli avversarii, essi hanno sempre pronto il sistema giacobino: l' *epurazione* e la *violenza*. E c' è sempre in riserva anche la ghigliottina, perchè i giacobini sono abolizionisti della pena di morte come Robespierre, in teoria; ma quando si tratta di *epurare* gli avversarii in pratica, la pena di morte può recare utilissimi servigii. Si vede proprio che a certi uomini della democrazia francese, si può fare lo stesso rimprovero che si fece ai Borboni nel 1814. Essi non hanno nulla appreso, nulla obbliato! Non è ad ogni modo con queste diatribe che i signori Blanc e Naquet persuaderanno i Francesi che la loro politica è migliore di quella di Gambetta. Piuttosto essi potrebbero far pensare ai Francesi che siccome dopo il radicalismo velato e levigato, potrebbe venire il giacobinismo rozzo in tutta la sua brutale espressione, sarebbe opportuno impedire sin d' ora il trionfo di Gambetta, per preservarsi dai suoi possibili successori.

Ginnasio e scuola Tecnica

Secondo le concordi notizie che giungono da ogni parte, il Ministero d' Agricoltura e Commercio riordinato non avrà più la cura degli istituti tecnici, la quale rimarrà sotto una distinta direzione presso il Ministero dell' Istruzione Pubblica.

Ora abbiamo un' altra questione da sottoporre all' on. Ministro, questione che non pretendiamo sia risolta sul momento e nè anche in breve termine, ma che a nostro giudizio può meritare di essere studiata e maturata.

È ella proprio necessaria od almeno utile la biforcazione dell' insegnamento all' uscire dell' alunno dalle scuole elementari? Noi la crediamo non solo nè necessaria, nè utile, ma sommamente dannosa. L' alunno che esce appena dalle scuole elementari non è ancora in grado di scrutare bene le proprie inclinazioni, e di determinare la sua carriera; ed è molto pericoloso che i genitori piglino la determinazione per lui, senza che egli sia nel caso di manifestare con piena coscienza la sua volontà. Le carriere a cui conduce l' istruzione tecnica, e la classica o dottrinale sono così diverse, che un errore di indirizzo può avere per l' avvenire dell' alunno conseguenze gravissime, la minore delle quali è la perdita di qualche anno per rimettersi nel corso a cui in definitiva vorrebbe aspirare. Vi deve essere senza dubbio un modo di passare dall' un corso all' altro: ma questo modo non può essere comodo e facile se non per alcune discipline, cioè per le fisiche e matematiche; per le altre occorrerà pur sempre un rinnovamento di studi preparatori.

D' altra parte per gli studi classici è egli poi assolutamente necessario il lungo corso Ginnasiale, Liceale ed Universitario, e non si potrebbero gli alunni, fortificati da studi di carattere generale nel Ginnasio, preparare convenientemente in un Liceo, protratto forse a quattro anni per le carriere Universitarie?

Il nostro pensiero sarebbe, che il Ginnasio e la Scuola Tecnica si fondessero insieme in un corso comune che potrebbe estendersi ai quattro anni; e all' uscire da questo corso i giovani sarebbero nelle migliori condizioni per fare la loro scelta intorno all' ulteriore indirizzo classico o tecnico dei loro studi. E invece della concorrenza infelice che ora veggiamo tra i Ginnasii e le Scuole tecniche, e che ci presenta o gli uni o le altre poco frequentati, con studi molto deboli, e professori male pagati, noi potremmo avere, sotto un nome solo di Ginnasio, istituti fiorenti, studi proficui, e insegnanti degnamente retribuiti.

Vi hanno Comuni che fanno sacrifizi per tener in piedi il Ginnasio e la Scuola tecnica, quando potrebbero riuscire con minore spesa a miglior risultato, tenendo un solo istituto. E quei Comuni che sono in grado di provvedere convenientemente alla doppia istituzione e di alimentarla bene, possono ugualmente soddisfare alle loro ambizioni scolastiche col tenere due Ginnasii, o coll' aggiungere al Ginnasio il Liceo o l' Istituto tecnico.

Per noi la ragione dominante è quella di semplificare gli ordinamenti scolastici, e di permettere ai giovani di fare essi stessi e con proprio e illuminato criterio la scelta della loro carriera.

Sappiamo che questa riforma non dipende da un regolamento, e richiede una legge. Ma occorrerà pure tardi o tosto una legge per il riordinamento generale della istruzione pubblica, e fra gli altri argomenti da trattarsi in quell' occasione ci pare possa trovare anche il suo posto la riforma alla quale abbiamo accennato.

La crisi municipale a Venezia.

Togliamo dalla *Venezia*:

Quello che temevamo si è pur troppo verificato.

E diciamo pur troppo, perchè la prospettiva che ne consegue non è certo la più brillante pel nostro paese.

Il conte Giustinian, davanti la posizione fattagli dal Ministero, coll' accettare le sue dimissioni, offerte per una semplice e pura esuberanza della più nobile delicatezza, dopo averci pensato lungamente, ha trovato conveniente di declinare l' onorevole incarico, domandatogli con una così concorde unanimità dal Consiglio.

Se egli ha titubato alquanto prima di decidersi, noi non possiamo fargliene una colpa.

Posto tra la gratitudine impostagli dallo slancio di entusiasmo, con cui fu portato al posto di assessore anziano, e la ripugnanza che dovea ispirargli il rappresentare nuovamente un governo, che premia con una sconvenienza la fermezza e la nobiltà del carattere, le sue incertezze erano perfettamente giustificate.

Se il conte Giustinian non avesse ascoltato che la voce dell' amor proprio, egli avrebbe accettata la nuova sua posizione, non ostante il parere contrario del Governo, ed anzi a dispetto di esso.

Ma il conte Giustinian, oltrecchè un perfetto gentiluomo, è un provato patriota, ed egli ha dovuto pensare al bene della sua città, e non ha voluto involgere nei meschini dispetti ministeriali contro la sua persona, gl' interessi vitali del suo paese.

Oramai era inutile l' illudersi; il Ministero gli teneva il broncio, perchè non aveva voluto dichiarare che il Doda è il miglior finanziere che abbia vissuto sotto la cappa del cielo.

Potea star sicuro che alla prima occasione, al primo interesse di Venezia che avesse avuto bisogno del suo appoggio, il Ministero se lo sarebbe ricordato.

Ed egli piuttostochè sagrificare il proprio paese, ha sagrificato il suo amor proprio; ha resistito alla prepotente lusinga di un voto quasi unanime dei suoi colleghi, e non ha accettato l' incarico offertogli con tanta espansione.

E non c' è che dire. — Vista la cosa da questo lato, non resta altro che piegare il capo davanti alla sua abnegazione, ed ammirare una seconda volta la nobiltà e la delicatezza della sua condotta.

Posto questo principio, non poteano alla lor volta accettare nè il principe Giovanelli ne il senatore Fornoni.

Ambedue avevano lo stesso peccato di origine; le loro opinioni erano troppo notorie, e dal momento che non era permesso di essere alla testa di un' amministrazione comunale, senza essere contemporaneamente entusiasti dell' avvenimento al potere della sinistra, non potesno accettare neppur essi.

Un giorno o l' altro si sarebbero trovati nella stessa difficile posizione davanti il governo. Era meglio dunque rinunciare alla bella prima, piuttostochè dalla loro accettazione ne potesse derivare un danno qualunque a Venezia.

Eccoci dunque di nuovo in piena crisi, perchè naturalmente agli altri assessori, mancando il capo esplicitamente designato come tale dal Consiglio, altro non restava che rassegnare anche essi la loro dimissione.

—

Notizie Italiane

ROMA 23 — Rusconi, Ressmann e Baralis sono partiti per Parigi onde assistere alla conferenza monetaria quali delegati del Governo italiano.

— L'annunciata ispezione all'Archivio capitolino constatò delle contravvenzioni al registro di bollo per l'importo di due milioni.

— Si hanno notizie migliori sullo stato di salute dell'on. Leardi, segretario generale del ministero delle finanze, malato a Tortona. I medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

GIRGENTI — L'on. Laporta ha pronunciato un discorso ai suoi elettori di Girgenti.

TORINO 24. — Si assicura che oggi o domani giungerà a Torino S. M. il Re.

— Togliamo dalla *Gazz. del Popolo*: Giorni sono parlando dell'orribile dramma di via Lagrange abbiamo detto che la posizione del Giovanni Pipino, cugino dell'assassinata Lucia Magis, si fosse fatta gravissima. Ed ora i numerosi indizi che si vanno man mano raccogliendo dall'autorità inquirente non fanno che confermare la nostra asserzione.

Ieri l'altro si fece una scoperta, che non è priva di importanza. Nei sotterranei del mercato di Piazza Bodoni, vale a dire a pochi passi dal negozio del Giovanni Pipino, si rinvennero le chiavi della porta del dottor Mustone.

Questa circostanza aggiunta alle numerose altre che già vennero poste in chiaro dall'istruttoria, fra le quali non ultima quella della vendita di titoli di credito fatta sotto finto nome e con falso indirizzo, dal Pipino ad un cambista di via S. Teresa, conducono alla scoperta di una tristissima verità a carico del negoziante di paste di via Borgo Nuovo. Il cumulo di nubi, che si addensano minacciose sul suo capo, è spaventevole.

Intanto fu ordinata la scarcerazione del Pipino Luigi, negoziante di granaglie in via Po, fratello del Giovanni Pipino, stato riconosciuto affatto estraneo al delitto, di cui è incolpato quest'ultimo.

Rimangono pertanto in carcere preventivo solo più il Pipino Giovanni, cugino della fantesca assassinata, e la di lui moglie, che qualche novelliere di fervida fantasia volle far morire innanzi tempo.

NAPOLI — L'attività eruttiva del Vesuvio aumenta sensibilmente. Ieri sera si vedeva vivissimo il riverbero del fuoco sul vertice del cono.

Poco altro tempo e, siccome avevamo annunziato, il fuoco si riverserà per la fenditura del cratere del 1872, che chiamano la *finestra* e scenderà pei fianchi del monte pigliando la direzione probabile dell'*Atrio* del Cavallo.

BERGAMO — Qui è stata fatta una strana scommessa tra il signor Paolo Salvi ed altri obbligandosi il primo a fare il viaggio da Bergamo sino a Napoli in dieci giorni, montando una cavalla sarda.

In fatto di lunghi viaggi a cavallo, il signor Salvi, è noto in tutta Europa. Egli è quell'ufficiale degli ussari ungheresi che nel 1875, fece il famoso viaggio da Pest a Parigi; che nel susseguente anno passò con uno stallone di 18 anni i Carpazii, in cinque giorni, tra l'Ungheria e la Polonia, e che il 3 dicembre, pure del 1876, andò a cavallo da Horzelow a Lemberg in 38 ore, con 19 gradi sotto zero, percorrendo così 228 chilometri.

LUGO 24 — Nella decorsa notte quattro individui mascherati invasero la casa del signor Casoni di Lugo, il quale corse a chiamare i Carabinieri, che andati sul luogo si scontrarono coi malandrini. Due persone della famiglia ed un carabiniere rimasero feriti. Non si hanno migliori particolari.

PALERMO — La Corte d'Assise di Palermo ha chiuso il dibattimento contro i famosi banditi, con verdetto di condanna contro tutti gli imputati meno sette. Continuano accurate ed attive indagini contro i tre fuggitivi condannati in contumacia.

PISA — Il giorno 22, alle 11 ant. furono inaugurati i Congressi dell'Associazione Medica e di quella dei Medici condotti. Parlarono i signori Minati e Ballori, presidenti provvisori, il signor Meneghini, rettore dell'Università, il sindaco signor Simonelli e il prefetto Miraglia, rappresentante il ministro dell'interno e quello dell'istruzione. Erano presenti all'inaugurazione 300 congressisti.

TRIESTE 23 — Un bark americano carico di tremila barili di petrolio arde da venti ore all'imboccatura del nostro porto. Nessuna vittima.

Notizie Estere

FRANCIA — I risultati dell'Esposizione danno, dal maggio al 18 settembre, un incasso di 3,665,057 fr.

Si crede che alla fine di settembre, il prodotto dei cinque mesi sarà di 10 milioni mentre il prodotto delle tasse d'ingresso era stato preveduto solamente in 6 milioni.

Alla fine dell'ottobre il totale probabile degli incassi salirà a 13 milioni di fr.

Le spese sono valutate 45,300,000 e le rendite di qualsivoglia natura a 34 milioni.

Lo scoperto resterebbe quindi di franchi 11,300,000, somma che risulterà compensata dal maggiore prodotto delle imposte indirette in occasione ed in causa dell'Esposizione.

BOSNIA — Come se le perdite che alle truppe imperiali infliggono le schiere di malcontenti bosniaci, non fossero sufficienti, i soldati austro-ungarici si uccidono tra loro, s'intende per errore. Annunziano da Ottocsac, 12, al *Kozvelemeny*:

« Il 7 settembre era destinato per la marcia della 72ª brigata del 13° corpo di armata. All'alba venne concentrata la brigata che doveva muovere contro Bihacs. Allo spuntare del sole le truppe occupavano già le alture bosniache. Il 3° battaglione del reggimento Airoldi formava l'ala destra; il 1° battaglione ed il reggimento Jellacic il centro, che si scontrò per il primo col nemico.

« Alle 6 del mattino il fuoco era vivissimo nella valle avvolta in densissima nebbia. Le truppe schierate sul monte potevano abbracciare dell'occhio tutta la contrada, ma la valle spariva sotto il velo impenetrabile della nebbia.

« Che cosa accadeva nella valle? Le truppe del reggimento Airoldi e quelle del Jellacic si tempestavano l'un l'altro di palle credendosi vicendevolmente una schiera d'insorti. Quel macello durò *dodici ore* e da ambedue le parti si soffersero grandi perdite, ascendenti a *novecento sessanta quattro* uomini tra morti e feriti!! »

Questi orribili fatti vengono nei bollettini ufficiali semplicemente ignorati!

RUSSIA — L'*Invalido russo*, organo del ministero della guerra in Russia, riferisce che si stanno attuando importanti riforme nell'organizzazione militare dell'impero.

Tutto l'esercito verrà riordinato. I battaglioni di fanteria saranno portati dalla forza di 1000 a quella di 1500 combattenti. Ogni reggimento di cavalleria sarà aumentato di due nuovi squadroni.

Tali misure accresceranno l'esercito attivo di 350,000 uomini.

In quanto alla riserva, i quadri attuali che comprendono 24 divisioni, saranno lasciati sotto le armi anche in tempo di pace, formando un esercito sempre pronto di 250,000 uomini.

Il contingente annuale verrà aumentato di 70,000 uomini.

L'artiglieria verrà armata tutta di cannoni di ultimo modello; sul piede di pace questa arma comprenderà 24 brigate attive. La durata del servizio sarà limitata a tre anni.

L'*Invalido* dice che con tali cambiamenti la Russia fra pochi anni potrà disporre di un esercito di *due milioni* di combattenti.

TURCHIA — Scrivono da Costantinopoli che il figlio di Osman pascià sposa la figlia primogenita del Sultano.

I russi sgombreranno Santo Stefano.

L'influenza inglese è al culmine del suo predominio.

GIAMMAICA — Secondo un telegramma della Giammaica 18, ai giornali inglesi a Port-Royal, si sarebbero manifestati casi di febbre gialla. La malattia però non ha forma epidemica. Le navi avranno la patente brutta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Settembre portava:

R. decreto che erige in corpo morale l'orfanatrofio Vittorio Emanuele di Parma.

R. decreto che aprova la riforma della amministrazione del Monte di Pietà d'Este.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Nella seduta di Lunedì il Consiglio procedeva alle varie nomine di cui all'ordine del giorno pubblicato. Dopo avere approvato il Conto Consuntivo della gestione 1877, imprendeva a trattare del Bilancio Preventivo del prossimo Esercizio votando, meno un articolo, tutta la parte attiva.

Arrivo di truppe. — Sullo scorcio del mese faranno tappa per qualche giorno nella nostra città i due reggimenti di Cavalleria, Lancieri Aosta e Cavalleggeri Alessandria, ora in marcia per i rispettivi luoghi di destinazione.

Siccome però abbiamo letto su un giornale di Bologna che il primo di questi Reggimenti ha nei suoi cavalli *una spaventevole epidemia di tifo*, così speriamo che le competenti Autorità vorranno appurare quanto fondamento abbia una tale notizia, per prendere, al caso, gli opportuni provvedimenti.

Corte d'Assisie. — Oggi verranno ripresi i dibattimenti della causa Leonesi-Albieri, stati interrotti per la malattia del prof. Carli, uno dei giurati.

Salute a tutti per tutta la vita, od, almeno, *usque ad finem* di questa eterna causa!

Reclami. — Riceviamo due lettere che ci parlano di due sconci pei quali facciamo girata all'Ufficio di Polizia Municipale. L'uno è quello delle acque non più rattenute dalle gorne tutte sconquassate nel R. Liceo e nella casa adiacente di proprietà del Patrimonio ex gesuitico, le quali piovono con grande noia dei passanti e altrettanto danno pel marciapiedi testè costruito. L'altro, è quello della continua esposizione di una lunga fila di carrozze, cavalletti ed altri arnesi che intercettano il passaggio nella stessa località per opera del signor Zannoni.

Provvideant consules!

In questura, non sanno più dove mettersi l'uva e le noci sequestrate alle porte della città.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Settembre conteneva:

— 2ª inserzione della notifica degli immobili subastati in Codigoro in pregiudizio Saladini Tommaso e fratelli.

— 2ª inserzione dell'estratto di Bando per incanto definitivo di un diretto dominio ed annuo canone di proprietà Achille Agnoletti.

— Il giorno 15 corr. si procederà nello studio Finotti all'estrazione a sorte ed assegnazione delle due parti in cui fu diviso lo stabile della Birraria Gardini, fra li signori Ettore Fiorentini e Carlo Lombardi.

— È aperto il concorso per l'appalto della Rivendita nella frazione di Spinazzino, del presunto reddito lordo di L. 228. 92.

Teatro Tosi Borghi. — La compagnia *Pedretti* darà la sua 1ª recita sabato 28 corr. colla Commedia di Paolo Ferrari: *Marianna*.

Stampa cittadina. — Quando la *Gazzetta* ha difesa la Giunta cessata dalle intemperanze e dagli ingiusti attacchi degli avversarj, in allora essa era rimproverata di servire *il partito*, di lottare per i *moderati*, di cieca disciplina, di servilismo in una parola. La *Gazzetta*, la quale ha la mania di credere che fra la politica e la vita municipale corra un abisso, ha avuto poi occasione di criticare severamente alcuni atti della Giunta stessa ed in allora le lodi, e i complimenti, furono tali da offendere la nostra modestia. È venuta una nuova Giunta; la *Gazzetta* ha coscienziosamente tributato ad essa sincero encomio per uno zelo, una operosità che nel nostro municipio non hanno precedenti, ma nossignori: alla *Rivista* pare non piaccia l'appoggio nostro, imparziale, disinteressato, che la Giunta sino ad ora si merita. O meglio, la *Rivista* si dichiara lieta che noi troviamo giuste le lodi che ad essa piace di tributare alla Giunta che è — o era — carne della sua carne, ma viceversa poi imbizzarisce se noi di *motu proprio* troviamo argomento di lode, o se abbiamo una parola di temperata protesta contro certi attacchi personali che noi non sapremmo spiegare, ma che fanno certo grave torto all'*imparzialità* che la consorella dice di avere scritto sulla sua bandiera.

Ma basta di ciò. Di Segur diceva: « Nulla « è più utile della discussione, nulla è « più pericoloso della disputa; l'una il« lumina l'altra acceca; discutendo si « dissipano i pregiudizj; disputando si ac« cendono le passioni. Disgraziatamente

« dalla discussione alla disputa non c' è « che un passo. »

E noi in ossequio a quest' aureo detto e convinti eziandio che contro la ciancia non c' è difesa e che è meglio, come consiglia Beppe Giusti, di lasciarla sbizzarire e darle corda, limiteremo oggi il nostro assunto facendo due necessarie osservazioni alla nostra consorella.

« Era da un pezzo (ella scrive) che « circolava insistente la voce che fra il « redattore della *Gazzetta* e uno degli « attuali assessori esistesse il migliore « degli accordi. Tastiamo il terreno — abbiamo detto fra noi — per vedere se è « vero. Ed è ormai dimostrato che è vero « risatmo ».

Qui, basterebbe che invece del « redattore della *Gazzetta* » noi scrivessimo « *uno* dei redattori della *Rivista* » e alla parola « *esistesse* » sostituissimo quelle « non esista più », per ritorcere alla *Rivista* le sue stesse parole sapendo di dire una gran verità. Ma ciò non è affare che ci riguarda. Vogliamo invece stupirci della fenomenale ingenuità di chi sà, meglio di chiunque altro, come in mille occasioni e di recente nelle nostre lettere all' egregio nostro amico il prof. Ruffoni, noi, astrazione fatta da ogni criterio politico, abbiamo encomiato e additato quale esempio a tutti i Consiglieri Comunali la sollecitudine e l' operosità del signor Assessore cui la *Rivista* allude. Ma allora la *Rivista* approvava e plaudiva!

Ed adesso, l' ingenua, vuol *tastare il terreno* per cercare la verità delle *voci che circolano!*

Quando poi la *Rivista* per accusare di contraddizione noi redattori, arriva a scrivere che la *Gazzetta* è stata successivamente l' organo di varj partiti, è segno, la Dio mercè, che in contraddizione non sà trovarci.

Tutti sanno dirci che se oggi la *Rivista* dovesse per ragioni d' interesse, passare in proprietà, puta caso, del partito clericale, nessuno penserebbe al certo di tacciare di *contraddizione* gli attuali suoi scrittori, stimati per i loro sentimenti sinceramente democratici.

E nel caso nostro non tratterebbesi poi di sola *contraddizione* ma di evoluzione, di apostasia bell' e buona; ma la *Rivista* stessa dirà lealmente di aver fatto un giuoco di parole di tristissimo genere. La nostra fede di battesimo — cioè di nascita — è la per dire che noi eravamo ancora bambini quando la *Gazzetta* doveva essere *bon gré, mal gré* papalina; Ferrara tutta ricorda che il primo giorno di vita della *Gazzetta* incominciò per noi il 1° Gennajo 1874; e nè in questi cinque anni, nè in altri 50, se avremo vita a campare e velleità di pubblicisti, alcuno potrà accusarci mai della più lieve transazione coi nostri principj, colla nostra fede politica. *Et satis!*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Bertocchi Tullo di Coccomaro di Focomorto di anni 29, celibe, con Franzoni Santa di Coccomaro di Focomorto di anni 23, nubile.
MORTI — Correggiari Bianca fu Marco di Ferrara, d' anni 36, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

23 Settembre

Bar.° ridotto a 0° alt. med. mm. 745,28	Temp.° min.° 14°, 8. C
Umidità media: 78°, 1	» mass.° 23, 2. »
	Vento dom. Vario.

Stato del cielo — Nuvolo - Sereno - Pioggia.

Pioggia alla mattina fino alle ore 8 1$|$2; alla sera dalle ore 8 alle 10. Acqua caduta mm. 23,32.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara 25 Settembre ore 11 - min. 54 - sec. 39.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Vienna* 23. — Hobart è partito per Brindisi diretto per Costantinopoli.

I deputati czechi e della Boemia decisero di comparire alla *Dieta*.

La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che il principe della Serbia ricusò di ricevere la deputazione di Bielina chiedente che i serbi occupassero Bielina.

Berlino 23. — *Gazzetta della Germania del Nord* dice che alcune decisioni della Commissione del *Reichstag*, riguardo alla legge dei socialisti, sono inaccettabili per parte dei governi federati.

Il progetto è minacciato se i deputati che vogliono l' accordo col governo, non ottengono la vittoria quando il progetto si discuterà in terza lettura.

Marsiglia 23. — Midhat rispondendo al Comitato di Marsiglia dei portatori di fondi turchi, disse che se anche egli non giungesse al potere, il Governo turco regolerà la questione finanziaria appena le complicazioni politiche saranno cessate. Tale è il desiderio del sultano. La cessazione dei pagamenti fu il segnale del ribasso; la ripresa parziale se non totale sarà il segnale del rialzo. La Turchia può riconquistare il posto perduto, soltando riorganizzando le finanze.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Bombay in data 23, che oggi il Consiglio e il viceré tennero una riunione speciale in Simla.

Il generale Roberts, comandante le forze delle frontiere, partì per Pesciaver con ordini segreti.

Molte truppe ricevettero l' ordine di star pronte sulle frontiere ove diggià sono riuniti 12,000 uomini.

I giornali indiani dicono che l' emiro domandi scusa, ovvero si occupi l' Afganistan.

Il *Daily Telegraph* annuncia che il Gabinetto tenne riunione onde discutere gli affari dell' Afganistan.

I giornali di Londra sono unanimi nel domandare un pronto castigo per l'affronto.

Il *Times* vorrebbe che si lasciasse all' emiro il tempo di modificare la sua decisione.

Lo *Standard* ha da Vienna che gli austriaci s' impadronirono di Lirno.

Il *Times* ha da Vienna che i turchi fortificano le frontiere nell' Epiro ove circa 50 mila uomini sono concentrati. Continua l' arrivo di rinforzi nell' Epiro e nella Tessaglia.

Torino 24. — S. M. il re è arrivato: fu ricevuto da Amedeo e dal principe di Carignano e dalle autorità; è ripartito poscia per la Venaria reale.

Napoli 24 — L' eruzione ha coperto la base del nuovo cono. Le lave si riversano sui fianchi della montagna.

Pointe de Galles 24. — Il piroscafo italiano *Bengala* della Società Rubattino è arrivato oggi da Calcutta e prosegue per Genova.

Vienna 24. — Dopo vittorioso combattimento, presso Sankovic, la prima divisione si avanzò ed occupò la città di Grogateia, i cui abitanti recatisi incontro alle truppe, raccontarono che gl' insorti presi da panico si diressero verso Vitegrad-Gorazda. Oltre 400 insorti rimasero morti.

Testè il terzo e quarto corpo entrarono a Dolnie e Tusla.

Arrivano da tutte le parti le deputazioni le quali dichiarano di sottomettersi.

BORSE

FIRENZE	23	24
Rendita it. (prezzi fatti)	80 75 fm	80 37 1$|$2 fm
Oro	21 88	21 88
Londra (3 mesi) . . .	27 36	27 34
Francia (a vista) . .	109 50	109 40
Azioni Banca Nazion.	2055 — fm	2030 — n
Azioni Meridionali . .	341 — »	341 — »
Credito Mobiliare . .	667 — fm	664 — fm
Azioni Regia Tabacchi	815 50 »	— —
Banca Toscana . . .	— —	— —
PARIGI	**23**	**24**
Rendita francese 3 0$|$0	76 17	76 22
Idem 3 0$|$0 redimibile	80 —	80 15
Prestito francese 5 0$|$0	113 75	113 82
Rendita italiana 5 0$|$0	73 35	73 40
Ferrovie Lomb. Venete	162 —	162 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	247 —	— —
Ferrovie Romane . . .	— —	74 —
Obbligaz. Lombarde .	243 —	244 —
Obbligazioni Romane	265 —	265 —
Cambio su Londra. .	25 29	25 29
Cambio su l' Italia. .	8 7$|$8	8 3$|$11
Consol. Inglesi 3 0$|$0	94 7$|$8	94 15$|$16
Rendita Egiziana 6 0$|$0	56 60	56 60
Rendita austr. (oro)	62 15$|$16	63 —
VIENNA	**23**	**24**
Napoleoni	9 37 —	9 36 1$|$2
Cambio su Londra .	113 90	116 90
Rendita austriaca . .	62 60	62 60
Rendita idem (carta)	60 95	60 97
Banconote Argento . .	100 10	100 10
Rendita aust. n. oro .	71 50	71 50
BERLINO	**23**	**24**
Credito mobiliare . .	400 —	443 50
Rendita italiana (oro)	73 10	72 90
LONDRA	**23**	**24**
Consolidato inglese .	94 3$|$4 a 7$|$8	94 7$|$8 a —
Rendita italiana . . .	72 3$|$8 a —	72 1$|$2 a 5$|$8

Il giorno 22 del corr. mese fu l' ultimo pel Dott. **Giuseppe Forti**, morto nell' età, non ancor grave, di anni 58.

Da molti anni medico condotto nell' interno di Ferrara, ne sostenne l' incarico colla più lodevole cura, nè fuvvi mai chi lo richiedesse invano dell' opera sua anche oltre i suoi obblighi, amando egli di concorrere pel meglio che potesse a sollievo della umanità sofferente ed in ispecie della classe diseredata.

Religioso per convinzione e di una moralità ineccezionabile, può il Dott. Forti essere citato ad esempio per l' onestà e probità di cui andava adorno.

Della propria famiglia se ne fece un culto speciale e, prima come figlio, poscia quale marito e padre non ebbe pensiero, non atto che, dopo l' adempimento dei propri doveri, non fosse ad essa dedicato.

Oh! ben a ragione la vedova e le tre figlie superstiti piangono inconsolabili la perdita di uno sposo e di un padre che fra i buoni fu dei migliori.

Ferrara 24 Settembre 1878.

G. B.

AZIONI DI GRAZIE

Antonio ed Elettra Fortini genitori della povera Mariannina decessa in Mirabello il giorno 21 corr., e lo zio paterno Giulio attestano i loro sensi della più profonda riconoscenza per le innumerevoli prove di affetto ed interessamento ricevute da parenti, amici, conoscenti e dalla intera popolazione di Mirabello durante la malattia e nel funebre trasporto della loro cara defunta.

Mirabello 25 Settembre 1878.

Le inserzioni dall'estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative — Questo collegio esiste da diciott' anni, ed è uno de' più rinomati e frequentati d' Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; e di **480**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro eguali rate anticipate, l' alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l' Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto

Canneto sull' Oglio, luglio, 1878.

Cav. prof. FRANCESCO ARCARI.

Consiglio, consolazio... vita nuova

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, ... in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua prezio... vita, ed è martoriato da certe malattie come l' **impotenza** e **sterilità** ...erà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di **L. 2 50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Prof. E. SINGER, *Milano, via S. Dalmazio N.* 9.

e presso l' amministrazione del nostro giornale.

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO

Ferrovia Milano-Saronno

Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico - Ragioneria - Lingue per teoria e pratica integrale - Professori numerosi e regolarmente patentati per ogni ramo — Retta **Lire 450** per gli Elementari, e **L. 500** per gli altri. — Programmi a richiesta dal

Direttore Prof. **Gio. Batt. Torretta**, Saronno.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico — Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

FERRARA — VIA RIPAGRANDE N. 125

GRANDE ASSORTIMENTO DI

FUOCHI ARTIFICIALI

di tutta novità

Globi Aereostatici

di varie forme e grandezze, con e senza guernizione di fuochi, tanto per sagre come per divertimenti privati, confezionati dal Pirotecnico *Dieghi Nemesio*

A PREZZI LIMITATISSIMI

FERRARA — VIA RIPAGRANDE

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

CONFERMA ED ELOGIO

Io sottoscritto confermo pubblicamente che colle RIVELAZIONI SUL LOTTO arrivatomi da Vienna, guadagnai subito la prima volta che giocai nell'Estrazione di Roma del giorno 27 Luglio a. c.

UN TERNO coi numeri 9, 25, 73

usciti in detta estrazione.

Per tale fausto avvenimento, aggiungo me pure a quei tanti che debbono la loro fortuna all' Autore delle Rivelazioni sul Lotto per ringraziarlo di questo immenso favore procacciatomi e per provare all' evidenza agli increduli e mal pensanti che solamente coll' applicazione delle famose

RIVELAZIONI SUL LOTTO

si perviene con facilità a conseguire gran vincite.

Per averle mi sono rivolto con francobollo per la risposta all' indirizzo:

GENIO BENEFICO *ferma in posta Wieden a Vienna*

In fede — GAETANO DUCCI *industriante*

Ancona il 9 Settembre 1878. — Vicolo lungo n. 19 Ancona

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Pregatiss. sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano — *Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili* **Pillole** *del professore PORTA che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto, ecc. che da tre anni ero affetto. Favorite mandarmene altre 4 scatole al solito indirizzo, ringraziandovi anticipatamente del favore, mi protesto* — Vostro devotissimo V. M. HAUT, Parigi, Via Rachel, N. 28.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.